Lunedì 21 Maggio 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 120.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL GUANTO DI SFIDA del Ministero Pelloux

Ecco la relazione, comunicata dalla *Stefani*, che precede il R. Decreto 18 maggio n. 175 per lo scioglimento della Camera dei Deputati:

« *Sire!*

« I dolorosi fatti, avvenuti da un anno in qua nella Camera dei Deputati *per opera di una piccola minoranza dell'Assemblea elettiva (!!!)*, costringono il Governo a chiedere alla Vostra Maestà la facoltà dell'appello al paese. Brevi parole basteranno a dare alla Vostra Maestà le ragioni di questa proposta.

« A rafforzare le guarentigie legali dell'ordine pubblico e delle istituzioni e ad evitare che per la difesa della società, che è il suo primo dovere, il Governo ricorresse, come più volte aveva dovuto fare, a mezzi straordinari, sembrammo opportuno proporre alcune modificazioni alle leggi vigenti, dopo lungo e maturo esame delle Commissioni parlamentari, da cui i provvedimenti erano stati portati nelle vie normali alla discussione della Camera. Ma non appena parve sicuro che la maggioranza, modificandoli, li avrebbe approvati, una parte della minoranza, riproducendo non imitabili esempi stranieri, si accinse all'impresa di impedirne il voto, a ... tutte le facoltà concesse dal Regolamento allora in vigore, il legittimo esercizio della podestà legislativa.

« Ne derivarono da prima il decreto del 22 giugno 1899 e la proroga del Parlamento ... della ... della 20° Legislatura.

« Frattanto il Governo *nulla ometteva di quanto potesse conferire alla pacificazione degli animi (!!!)*.

« Venne, la sovrana clemenza della Vostra Maestà, largamente invocata in favore di coloro che erano stati colpiti da condanne o da procedure giudiziarie in corso per effetto dei disordini del 1898. Fu studiata, presentata al Parlamento (!!!) una serie di provvedimenti intesi a favorire il progresso economico del paese, e non trascurate alcune asprezze fiscali. Ma quando, *in ossequio ai pronunciati della magistratura (!!!)* il Governo dovette (!!) domandare che si riprendesse l'esame dei provvedimenti politici, il proposito di rendere impossibile alla maggioranza ogni deliberazione fu di nuovo apertamente manifestato e pertinacemente tradotto in atto. Fu allora che un ben più grave problema si impose all'attenzione della Camera e del Governo.

« Imperocchè la ripetuta esperienza dimostrava che il Regolamento della Camera dei deputati, compilato in tempi nei quali le maggioranze e le minoranze convivevano nell'uso temperato e nel reciproco rispetto dei loro diritti, ormai non bastava più a garantire il pacifico efficace funzionamento dell'assemblea elettiva, cioè la costituzione stessa. Non si poteva tollerare che rimanesse in balia di pochi l'arrestare a loro piacimento la vita dello Stato (!!!). La riforma del Regolamento della Camera, divenuta indispensabile, fu condotta a termine *per iniziativa e col concorso* ... (!!!), e, postante, della grande maggioranza dell'assemblea, che più volte, in più forme, la ratificò.

« Ma allorchè, conseguito tale importantissimo risultato, animati sempre da propositi di pacificazione (!!!), proponemmo alla Maestà vostra di ritirare il provvedimento che aveva dato occasione all'aspra lotta, ... valse come a moltiplicare le voci del paese reclamanti da ogni parte l'opera benefica del parlamento per troppo lungo tempo paralizzata. Fu di nuovo espresso, senza esitazione, l'intento d'impedirla ad ogni costo e con ogni mezzo, e affermandosi persino in pieno Parlamento che sarebbesi ricorso alla violenza contro qualunque provvedimento non accetto dalla minoranza alle parole si conformarono gli atti ...

« Nella seduta del 15 maggio il contegno di taluni deputati fu tale che non parve possibile lasciare che deplorevoli scene si ripetessero senza arrecare più grave pregiudizio al credito del nostro istituti parlamentari.

« Il Governo ritiene avere raggiunto il estremo limite delle concessioni. Esso deve ormai adempiere tutto intero il suo compito di difesa degli ordini civili e delle legittime autorità (!!) assicurare l'azione dei poteri costituzionali(!!!) contrapponendosi disordine le alsiemulto in qualunque sede questo si produca. Ma dinanzi alla gravità della situazione, esso si sente in obbligo di invocare sulla opera sua il giudizio del paese.

« Allorquando, fra pochi giorni, questo giudizio, sarà *liberamente (!!!)* pronunziato dalla maggioranza degli eletti, tutti vi si dovranno uniformare e ciascuno ne trarrà conforto per fare il suo dovere.

« Al giudizio del Paese ad ogni modo ci rimettiamo con piena fiducia che esso conferirà novello vigore alle istituzioni parlamentari, alla cui difesa contro gli attentati di faziose minoranze i nostri atti furono unicamente ispirati.

« Per tali considerazioni che abbiamo l'onore di proporre alla Vostra Maestà lo scioglimento della Camera dei deputati e la convocazione dei comizi nel più breve termine possibile, cioè al 3 e al 10 di giugno.

Firmati: *Pelloux, Visconti-Venosta, Bonasi, Carmine, Boselli, Di San Martino, Baccelli, Lacava, Salandra, Di San Giuliano* ».

NOTABENE.

Difficilmente negli annali della vita politica di un paese si può riscontrare l'esempio di simili menzogne ed ipocrisie, consacrate nella rispettabilità formale di un documento rivolto all'augusta autorità del Sovrano.

Questa sedicente « relazione » nulla ha che ricordi la dignitosa compostezza di un atto di governo.

Con avvolgimenti serpentini, con viluppo di fatti e di frasi, fra contraddizioni di fatto e di logica, cotesta relazione tende ad ingannare irriverentemente il Sovrano, a turlupinare indegnamente il Paese.

Essa, e poi anche grottesca confessando così meschinamente il puerile piato e l'impotenza di un Ministero d'una maggioranza contro quella che ostentatamente chiama « esigua minoranza » di « alcuni pochi ». Come spiegare, dunque, tanta forza e potenza di quei « pochi », senza ammettere che con essi è la ragione e la legalità?

Cotesta relazione rimarrà negli annali, più che come documento storico, quale « documento umano »; i posteri, leggendola, resteranno perplessi sulla sua autenticità di vero atto di un Governo, increduli che un Paese potesse esser governato da cosiffatti insipienti ed inetti.

I contemporanei, intanto — giova sperarlo — ne faranno giustizia colla scheda alla mano.

DALLA CAPITALE

L'ORDINE DEL GIORNO DELL'ESTREMA.

Ecco l'accennato ordine del giorno formulato dall'Estrema Sinistra, nell'ultima riunione:

L'Estrema Sinistra, adunata per discutere i criteri da seguirsi nella imminente lotta elettorale, mentre afferma:

che la solidarietà fra i tre partiti dell'Estrema pur conservando ognuno il proprio carattere, è per così nelle presenti condizioni politiche supremo dovere del paese, un atto imprescindibile di dovere;

che nei singoli collegi la scelta dei candidati deve essere fatta immediatamente dalle rappresentanze unite dei partiti popolari;

che è assolutamente da evitare che l'azione dei partiti stessi possa contribuire alla riuscita di candidati reazionari;

Delibera di delegare ad un comitato sedente in Roma l'incarico di coordinare e indirizzare coi suddetti criteri l'azione elettorale della Estrema Sinistra, d'accordo coi comitati locali ».

Seguono le firme di 60 deputati dell'Estrema Sinistra.

La responsabilità della crisi. Lo sgomento dei moderati.

È interessante la seguente « storia della crisi parlamentare » riferita dalla non sospetta *Gazzetta di Venezia*:

« Martedì durante la sospensione della seduta l'on. Colombo manifestò vagamente il proposito di non presiedere all'indomani, se la ribellione dell'Estrema Sinistra alla sua autorità si fosse ripetuta.

« Ripresa la seduta e rinnovatisi i tumulti, Colombo, sciogliendo la seduta, confermò a parecchi uomini politici la sua risoluzione.

« Il Ministero allora informatone si riunì immediatamente e decise di riferire al Re sulla situazione rinviando ogni deliberazione a dopo la conferenza fra Pelloux e il Re.

« La conferenza avvenne al mattino di mercoledì e la proroga della sessione fu decisa in massima, *qualora Colombo persistesse nella nota risoluzione*.

« Dal Quirinale il min. Pelloux *si recò da Colombo e lo trovò irremovibile*.

« Riunitosi quindi il Consiglio dei ministri alle 14, la proroga fu approvata e ne fu tosto data notizia alla *Stefani*, mentre intanto il decreto era comunicato alle presidenze delle due Camere.

« Sicchè la responsabilità della proroga e dei provvedimenti, che furono conseguenza necessaria, spetta intiera a Colombo e non alla Ministero che la subì ».

Dal che si può arguire:

1. che il Ministero Pelloux ha per programma, al riaprirsi del Parlamento, l'esercizio dello mandato, del linciamento, contro i deputati oppositori, dato che trovi un Colombo dall'anima alquanto più sbirra, quale gli occorre;

2. che i giannizzeri della famosa maggioranza si sentono tutt'altro che tranquilli o bene in gambe, al cospetto del Paese;

3. che quando si riavesse la stessa maggioranza, il Ministero Pelloux, e la Camera, e — ciò che è peggio — il Paese, si troverebbero nelle stesse condizioni di prima;

4. che dunque agli elettori non resta altra via che quella di licenziare una maggioranza od un Ministero vergognosamente inutili e dannosi.

Gli organi grandi e piccini del Ministero Pelloux seguitano a parlare di patria e di istituzioni da salvare.

Ma, di grazia, contro chi le devono salvare quelle cose? — Contro le Opposizioni.

E cosa hanno fatto, le Opposizioni? — Non hanno voluto contro i cittadini il bavaglio e le manette del decretone.

E il Governo? — Era dello stesso parere, poichè... sai, col ritirare il decretone.

Dunque?

Nel mondo delle Scuole

Per gli orfani degl'insegnanti.

Si annunzia che l'on. Baccelli ha iniziato pratiche per ottenere che nella legge per le pensioni degl'impiegati civili dello Stato siano introdotte le necessarie modificazioni ad assicurare la trasmissibilità del diritto di pensione agli orfani degli insegnanti delle scuole governative dello Stato.

I Comitati garibaldini "Pro Patria,,

A Roma, presso la Società « Giuditta Tavani Arquati » si è costituito il Comitato centrale della Società « Pro Patria », ideata da Ricciotti Garibaldi, presenti tutti i volontari reduci dalla Grecia, che si trovavano a Roma, i quali compongono il Comitato insieme a parecchi altri giovani e ai reduci colonnelli Gattorno, Luciano Mereu e Gustavo Martinotti.

Si promoverà l'istituzione di Comitati « Pro Patria » in tutta Italia, secondo le norme indicate nella sua lettera « Pro Albania » da Ricciotti Garibaldi.

Sono invitati ad aderire non solo i reduci dalla Grecia ma tutti i giovani, quando fosse il caso di prender parte a corpi di volontari.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Come fu liberata Mafeking.

Pretoria 20. — Una colonna di soccorso inglese è entrata a Mafeking mercoledì sera; il comandante boero Delarey aveva combattuto con fortuna contro gli inglesi per tutta la giornata di mercoledì, ma verso sera un subalterno boero, essendosi ritirato senza ordine colla sua colonna, lasciò il passo aperto agli inglesi.

La missione boera a Washington.

Washington 20 — Fischer, delegato boero, disse: « Crediamo di essere investiti di poteri sufficienti per arrestare una maggiore effusione di sangue nell'Africa del Sud se il governo degli Stati Uniti *vorrà farsi intermediario* ».

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 maggio 1709. — Fra Valvasone e Sacile fortissimo passaggio di farfalle, provenienti dai territori di Osoppo, Artegna, Buia, Fagagna, S. Daniele, Ragogna nei quali luoghi infuriò un fortissimo uragano.

×

Un pensiero al giorno.

Avviene di certi uomini come degli alberi, bisogna strappare o almeno aprirne la scorza per vederne il midollo.

×

Cognizioni utili.

L'igiene in famiglia.

Fate i bagni freddi ogni mattina ai vostri bambini. Non esiste mezzo più potente per rinforzarli; i sciroppi, le emulsioni, le polveri, le farine, sono ottime cose; ma sovra di esse sta l'azione corroborante dell'acqua, delle abluzioni fredde.

Siamo in maggio. Quindi nell'epoca opportuna. Si comincia con acqua morta, e con una abluzione sola, rapidissima. Si passa poi gradatamente alle aspersioni fredde. Gli inglesi le hanno rese di uso generale, popolare; e vedete che razza forte!

×

La sciarada.

Rebus monoverbo:

C DIO D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: INDIGENTE (in di gente)

×

Per finire.

Tra amiche... allegre:

— Sai cosa forma la nostra superiorità? Che gli uomini ci disprezzano e ci amano, mentre noi li disprezziamo... senza amarli.

PROVINCIA

San Daniele, 20 maggio.

Luce — Decesso — Festa operaia.

La luce elettrica vuol far concorrenza alla prossima eclissi. Pazienza che i lavori si prolunghino a cagione delle insistenti pioggie, ma almeno che il preposto all'illuminazione a petrolio si ricordasse di accendere i fanali nelle sere in cui madonna luna non le favorisce co' suoi dolci raggi.

Ed a proposito di luce elettrica perchè non si inizia in paese una festa d'inaugurazione a beneficio di qualche nostra istituzione?

✻

L'altro ieri cessava improvvisamente di vivere la signora Elisabetta Tolfo in Varisco.

Alla famiglia tutta, ed al signor Paolo Varisco a cui la sventura rapì così repentinamente la compagna della sua vita, ed alla figlia Corinna, sincere condoglianze per sì dolorosa perdita.

✻

Ieri l'altro in ricorrenza del genetliaco del sig. Francesco Pellarini proprietario del rinomato stabilimento tipolitografico completamente rimesso a nuovo, i di lui operai, con gentile e *spontaneo pensiero* gli offrirono una pergamena, lavoro litografico disegnato con buon gusto ed accuratamente eseguito dal vostro distinto concittadino litografo sig. Elia Gabbini.

In detta pergamena leggesi: « Modesto verace pegno d'affetto, d'augurio sincero al loro amato principale, sig. Francesco Pellarini nel suo genetliaco gli operai fra le pareti le macchine del grandioso nuovo stabilimento augurando il vagheggiato successo con ossequio ed esultanza dedicano ».

È veramente merita encomio o stima il signor Pellarini che con la sua onesta operosità ed intraprendenza, amante sempre del progresso, seppe dare vigoroso impulso all'arte tipo-litografica nel nostro paese; e di ciò fanno fede le molteplici commissioni che gli piovono quotidianamente non solo dalla provincia, ma da tutto il Veneto.

Ieri sera poi tutti gli operai dello stabilimento con a capo il direttore dell'azienda sig. Tabacco furono invitati dal loro principale a fraterno banchetto nella trattoria « alle sorelle » il cui servizio fu come sempre inappuntabile, e dove quei bravi giovanotti trascorsero due belle ore nella più schietta allegria salutati in ultimo dal loro amato principale alla prosperità del quale dissero non pochi brindisi.

Gigi.

Nozze d'oro. Ci scrivono da Talmassons, 19:

Domani la baronessa Felicita Dal Mestri ed il nob. cav. dott. Nicolò Fabris, ex deputato al Parlamento, celebreranno qui, le loro nozze d'oro prima di tornare a Lestizza, che li attende per le nozze di diamante ».

Fulmine omicida. Alle ore 13 di sabato, in aperta campagna, in quel di Osoppo, cadde un fulmine, rendendo all'istante cadaveri i contadini Giacomo Zinzoni, e Giuseppe Urbani.

Per le constatazioni di legge, si recarono sul luogo il pretore di Gemona e i carabinieri di Buia.

Scomparsa! Da vario tempo è scomparsa dal suo paese, di Pontebba, certa G. D. R., lasciando solo il marito che gira chiedendo informazioni che nessun ufficio nè privato è in caso di dargli.

Finora si esclude l'idea d'una disgrazia: dunque il mistero è completo.

Furto di biancheria. Di notte, ladri ignoti, dal cortile aperto di Cortina G. B. e Bortolussi Maria, a Travesio, rubarono biancheria per l'importo di 27 lire.

Uno scoppio di gas acetilene.

Ci scrivono da Palmanova, 20:

« Ieri verso le 3 del pomeriggio, nella villa del signor Adolardo Bearzi a Santa Maria la Longa, uno scoppio fragoroso faceva temere di qualche grave e luttuoso avvenimento.

Infatti era avvenuto uno scoppio di gas acetilene, ai cui apparecchi in quel momento stava attendendo per le necessarie riparature il signor Giacomo Plutti venuto apposta da Udine.

Il Plutti stesso fu travolto dal fiero contraccolpo e sbattuto a terra, ferita leggermente rimase pure la signorina Catterina figlia del signor Bearzi, e più gravemente la cuoca, che ebbe colpita la testa dal cuo... di ... e calcinacci, e ustioni in varie parti del corpo.

Accorse fra i primi il pittore signor Zamparo, che pure era venuto da Udine per alcuni lavori dell'arte sua.

Ci fu anche una minaccia d'incendio, fortunatamente subito represso ».

✻

Lo scoppio, — secondo informazioni nostre — è avvenuto in causa della fuga di una notevole quantità di gas dal serbatoio, che si era accumulato fra il soffitto ed il pavimento della camera superiormente alla cucina, fra i quali passava uno dei tubi conduttori.

Il gazometro e la tubatura non subirono guasti di sorta.

Lo stato della cuoca ferita non è grave.

Una importante massima in materia daziaria nei Comuni aperti.

Il Tribunale di Spoleto, ha pronunziato una importantissima sentenza contro tal Giulio Mignini, commerciante di Perugia.

Questi da molto tempo faceva importare dal suo magazzino sito in Fonte San Giovanni, frazione del Comune di Perugia, in Assisi, col mezzo di un tal Marracci, carrettiere, e distribuire, in minuta vendita a privati e comunità, ritirando il prezzo o direttamente o col mezzo dello stesso carrettiere, generi di consumo, senza dichiararli e daziarli, con grave danno degli esercenti locali abbonati e della amministrazione; quando finalmente, l'egregio direttore daziario, sig. Ettore Eschini, elevò diverse contravvenzioni al Mignini.

Svoltasi la causa nella Pretura di Assisi, il Mignini fu riconosciuto contravventore.

Prodottosi appello anche dal P. M., il Tribunale di Perugia lo assolveva.

In seguito la Corte suprema cassò la sentenza e rinviò pel nuovo esame avanti al Tribunale di Spoleto, che condannò il Mignini alla multa del doppio dazio, alle spese dei quattro giudizi e alla rifazione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Con questa sentenza si è venuto a stabilire una massima importantissima in materia daziaria e a vantaggio degli esercenti il piccolo commercio locale e delle amministrazioni daziarie dei Comuni aperti.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Il movimento carlista. Il quartiere generale a Gorizia.

Scrivono da Gorizia:

« Come è noto, il pretendente al trono di Spagna, Don Carlos, soggiorna qui, e sembrerebbe che appunto in questa tranquilla città si trovi il quartiere generale del carlismo. Infatti negli ultimi giorni vi sarebbe stato un vivo scambio di dispacci tra Don Carlos e i capi del movimento carlista, che si trovano parte nella Spagna, parte in Francia, specialmente nelle località di confine.

In seguito a rimostranze da parte del Governo spagnuolo, il quale ritiene che i recenti tumulti si devono in grande parte attribuire alle manovre del carlismo, il Governo austriaco sorveglierebbe ora alternativamente Don Carlos e i pochi suoi partigiani, che trovansi qui a Gorizia con lui.

Si vuole che siano giunte in proposito precise istruzioni al luogotenente di Trieste, conte de Goess dal Governo di Vienna che, come è noto, mostrò sempre d'interessarsi per la causa della regina reggente, che è un'arciduchessa d'Austria, e specialmente ora che un arciduca si è recato a Madrid a chiedere la mano dell'infante Mercedes, sorella maggiore di re Alfonso ».

LA FESTA GINNASTICA DI IERI.

Il Numero Unico.

Ieri fu una cara festa ed imponente per la nostra Udine. Si celebrava il XXV° anniversario della Società Ginnastica, che tante benemerenze può vantare, che tanta parte prese alla vita filantropica della città, che si può giustamente gloriare di venticinque anni di vita attiva, di lavoro ininterrotto per dare alla patria figli non degeneri dai padri che all'Italia hanno conquistato la libertà.

Le vicende della Società furono raccolte in uno splendido *Numero unico* pubblicato e venduto ieri, in una innumerevole quantità di copie, nella nostra città ed in provincia.

Il Numero unico è riuscito un lavoro fine ed elegante anche dal lato tipografico, e contiene un'infinità di notizie della società raccolte con pazienza ed intelligenza non comuni dal ch. prof. R. Lazzari, direttore della nostra R. Scuola tecnica.

Ecco il sommario del numero unico:

« MDCCCLXXV-MDCCCC — I Presidenti — Gabriele Luigi Pecile — G. L. Pecile - I giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo — Saggi sociali — Trattenimenti di beneficenza — Congressi e concorsi — G. B. Garassini - Le donne e l'educazione fisica — Programma del saggio annuale di ginnastica e scherma — Rappresentanti della Società — Soci fondatori — Consiglieri della Società dalla sua fondazione ad oggi — Maestri di ginnastica — Maestri di scherma — Elenco dei soci ».

Sono poi intercalate nel testo riuscitissime illustrazioni eseguite dalla casa Turati di Milano; fra le quali ottimi sono i ritratti dei presidenti e quello del Senator Pecile.

— Ci si comunica che per errore nel « Numero Unico » pubblicato dalla Società Ginnastica, il sig. Parpan Gaspare figura come iscritto alla Società nel 1877 mentre doveva figurare fra i Soci fondatori, iscritti nel 1875.

Al Minerva.

Alle 12 e mezza il teatro Minerva presentava un aspetto imponente e gajo.

Era un'accolta di belle ed eleganti signore, di graziose signorine piene di brio e di gioconda serenità, di baldi giovani, di vecchi innamorati dei giovani vigorosi, di autorità, fra le quali notammo il prefetto, comm. Germonio, il sindaco co. A. di Prampero, il R. provveditore agli studi, cav. Gervaso, tutti venuti a rendere omaggio di ammirazione ai baldi che si presentavano a dar saggio della loro vigoria e a ricevere il plauso unanime, palma ben meritata all'opera assidua in pro della razza.

L'inaugurazione della bandiera.

Precedette il saggio l'inaugurazione della bandiera sociale, riuscitissimo lavoro artistico, rimembrante nei suoi storici colori l'antico Comune e le sue passate glorie.

Era incaricato di tenere il discorso di circostanza il ch. e simpatico avvocato Umberto Caratti, benemerito e ben amato vicepresidente della Società.

Il discorso dell'avv. Caratti.

L'oratore incomincia additando il vecchio e il nuovo vessillo. Il primo — dice — è il vecchio labaro della ginnastica italiana e le Società italiane lo adottarono, quale simbolo della romana ispirazione — « virtus et robur » — mercè cui le romane aquile corsero vittoriose il mondo.

Ma come in Roma s'impernia oggi, con supremo orgoglio, la vita e il sentimento della patria, così l'idea romana antica è oggi strettamente italiana. Ed è così che oggi il vecchio labaro onoratamente pensionato — il vecchio labaro nostro che sa i gloriosi allori delle illustri gare, e i fasti della carità cui si associarono le fatiche dei ginnasti udinesi, e i lutti patriottici e cittadini in cui dei ginnasti udinesi rappresentò il civile cordoglio — oggi il vecchio labaro, mentre, in affettuoso commiato, s'inchina al nuovo cui porge il retaggio delle onorate tradizioni, e ci parla dell'inspirazione romanamente balda simboleggiata nell'aquila sua, ci addita nei colori del suo successore non meno gloriosi e più strettamente cari ricordi, non meno forti e più vicini esempi di antiche fierezze e di antiche virtù friulane.

Risaliamo col pensiero — per ben sette secoli — nella notte oscura del medio evo, quando da Aquileia fu trasportato in Udine il Patriarcato, e tutto il Friuli era seminato di castelli feudali ove s'annidavano signorotti e masnade, parteggianti a vicenda ora pel Patriarca ora pel Conte di Gorizia, suo eterno nemico. Fermiamo il pensiero ad un periodo fortunoso, di cari e gloriosi albori: quando le comunità di Udine, di Cividale, di Gemona, di San Daniele, uniti in un primo pensiero di fraternità, addestravano la gioventù nei forti ludi ginnastici, educandone il corpo e lo spirito al *robur* e alla *virtus* degli uomini liberi.

Fu in quel periodo l'inizio del concetto e della strenua difesa della libertà; e il fiorire dei commerci e delle industrie e delle arti friulane; e il rigoglio fiorente di ogni civile istituzione, di studio, di beneficenza, di mutuo soccorso — dal tiro a segno cogli archi alle primitive casse di risparmio. Fu allora che il Patriarca Bertrando — il grande spirito sdegnoso e gagliardo — vagheggiò in Udine la sua « Aquileia nuova ».

In mezzo alla notte folta della barbarie spendè allora primamente in simpatica luce, circondato da una gioventù balda, il vessillo della civiltà friulana.

Ebbene, a quel vessillo, a quei ricordi a quei fasti esemplari s'inspirano oggi i nostri pensieri: e di essi sono simbolo i colori del nostro nuovo vessillo sociale.

Non più oggi la ginnastica addestra i giovani, esclusivamente alle lotte sanguinose, non più li educa a pensieri di strage. Il concetto nuovo di patria implica e vuole il rispetto alle patrie altrui. — Questa è la civiltà nuova *(applauso vivissimo)*.

Sì, noi vogliamo oggi forti i nostri giovani, ma perchè i forti sono liberi, e i liberi sono rispettosi delle altrui libertà; perchè i forti sono sani, e i sani sono felici e buoni; perchè alle assidue logoranti attività cerebrali della vita moderna sono necessari i ludi virili che ritemprano e fortificano.

Il nostro sodalizio mira e lavora a far sì che la gioventù udinese si conservi e cresca forte, sana, e buona... e ne offre i campioni nel suo Presidente e in alcuni membri della sua Direzione *(uno scoppio d'ilarità simpatica accoglie l'allusione)*.

Stringiamoci attorno ad essa, e facciamo che la nostra Udine, fedele alle tradizioni avite, veda risorgere i tempi in cui il Friuli fu esempio di fortezza, di fierezza, di ben conquistata e civile libertà.

Un applauso fragoroso e prolungato corona il simpaticissimo discorso e saluta il brillante oratore.

Il saggio.

Al saggio presero parte:

Allieve: Battistella Caterina, Dal Dan Maria, Dal Dan Giovanna, Dal Dan Maria, Fontanini Carmela, Gaspardis Teresina, Lazzari Giuditta, Lazzari Margheritina, Magistris Giuseppina, Marchesi Lola, Marchesi Lucia, Sendresen Margherita, Sendresen Elsa, Toso Ada, Toso Maria, Turola Lia, Turola Rita, Valentinis Adriana, Verza Dina.

Allievi: Anderloni Gino, Anderloni Vincenzo, Bassani Umberto, Basevi Umberto, Belgrado Antonio, Boldrin Mario, Dal Dan Luigi, Dardi Carlo, Degani Ugo, Facchini Lorenzo, Franco Guido, Gualdieri Gino, Lucchini Antonio, Magistris Enrico, Morassi Riccardo, Murero Gino, Nardone Primo, Provvisionato Marino, Piussi Romano, Piussi Odone, Santi Giovanni, Sendresen Giovanni, Stroili Francesco, Sarti Angelo, Tonini Angiolino, Rubini Alberto, Valentinis Marcello, Verza Annibale.

Soci: Alessio Gino, Anderloni Attilio, Bolzicco Raffaele, Degani Augusto, De Marzio Alessandro, Galletti Attilio, Gregoricchio Massimiliano, Manganotti Pietro, Monari Paolo, Perini Giovanni, Plateo Gino, Sandri Giuseppe, Stefanutto Carlo, Vicario Giulio.

Si aperse il saggio con l'entrata, schieramento, saluto, ed evoluzioni, tutti esercizi eseguiti a corpo libero dagli allievi e dalle allieve e riusciti mirabilmente.

Seguirono esercizi coi manubri (allieve), cogli appoggi (allievi), combinati a corpo libero (allieve) e salti e volteggi di squadre (allievi) tutti eseguiti con una precisione tale da suscitar più volte la generale ammirazione e ripetuti, unanimi applausi ed ovazioni ai bravi ragazzi, e a quelle fanciulle gentili nei cui occhi rideva la gioia calma e serena di chi è sano e attinge la salute e la vigoria a sorsi a sorsi dalle esercitazioni ginniche delle quali erano ieri convenute al Minerva a dare così chiara e simpatica prova.

Seguì la parte seconda.

Negli assalti di sciabola e di spada si distinsero i signori Nino Asquini, Alessandro Miani, Emilio Milanopulo, Gino Alessio, e specialmente l'egregio maestro signor G. B. Gualtieri. Gli assalti riuscirono tutti brillantissimi e riscossero innumerevoli applausi. Si volle alla ribalta più volte il bravo maestro.

Riuscitissimi del pari, variati e davvero sorprendenti per precisione e per difficoltà, riuscirono gli esercizi cogli appoggi, gli esercizi alle parallele, gli esercizi colle clave e specialmente quelli sulla sbarra fissa.

I bravi ginnasti furono ad ogni esercizio salutati da vere e sempre meritate ovazioni.

Si volle più volte salutare anche con entusiastici applausi l'infaticabile e bravo maestro Dal Dan.

Chiusero la festa alcuni esercizi ritmici col canto e con accompagnamento dell'orchestra eseguiti dalle allieve e dagli allievi in modo così perfetto che se ne volle il *bis*.

Mentre un'ultima, ben nutrita salva di applausi salutava ancora tutti i bravi soci e gli allievi della Società ginnastica, si distribuiva a questi ultimi una medaglia commemorativa.

Il banchetto alla Palestra.

Alle 19 la bella e vasta sala della Palestra accoglieva a fraterno banchetto oltre una cinquantina di soci ed invitati.

La tavola dei simposiarchi si poteva chiamare la vera... sintesi storica del Sodalizio; poichè là erano il Sindaco della città, senatore Di Prampero che ne fu il primo Presidente, e Giusto Muratti e il senatore Pecile che ne furono gl'insigni successori, e l'ing. Sendresen e l'avv. Caratti che ne rappresentano il presente... e l'avvenire. Con delicata deferenza e con gentile violenza essi vollero Giusto Muratti — il venerato patriota — al posto d'onore, fra i due Senatori.

Seguivano poi il cav. Attilio Pecile, Marcovich, il venerando Tellini, il prof. Lazzari, l'avv. Antonio Measso, il dott. Gualtiero Valentinis, Battistella, Nino Asquini, Pietro Tosolini, Vittorio Bischoff, Luigi Taddio, Alessandro Miani, Vittorio Martini, Vittorio Lang, Silvio Rubbazzer, il maestro G. Verza, Giulio Vicario, Plinio Zuliani, Pietro Lupieri, Luigi Corradazzi, Pietro Roner, Vittorio Panciera, G. B. De Pauli, Carlo Giuliani, Alessandro Bolzicco, Enrico Santi, Giuseppe Piozzi, Luigi Degani, Alessandro De Pauli, prof. Garassini, Antonio Dal Dan, Giovanni Perini, Massimiliano Gregoricchio, Gino Alessio, Carlo Stefanutto, Silvio Gervasio, il maestro Gualtieri, Raffaele Bolzicco, Attilio Galletti, Pietro Manganotti, Augusto Degani, Giuseppe Mauro, Emilio Michelangelo, il maestro Pettoello, Pietro Dal Dan, Pio Pravisani, i rappresentanti della stampa cittadina, ecc. ecc.

Della cordiale festività che regnò sovrana durante il convito — servito egregiamente dall'*Ancora d'oro* — non occorre dire.

*

Allo sciampagna si levò il Presidente ing. Sendresen, che, scusandosi di non essere oratore, incominciò ringraziando gl'intervenuti e leggendo i telegrammi di adesione e di saluto del generale Giacomelli e dell'on. Girardini. Fece poi, con lucida sintesi, la storia di questi 25 anni di vita sociale, rilevando le benemerenze del Municipio cui il Sodalizio deve e la bellissima sede e il campo di giuoco e tanti altri favori, esprimendo il voto che tale benevolenza sia continuata per l'avvenire; del senatore Di Prampero, che fu antico Presidente; del senatore Pecile, oggi Presidente del Comitato per l'educazione fisica e gagliardo fautore del movimento ginnico; di Giusto Muratti, che della bella mente e del gran cuore e dell'opera sua sempre fu largo; del direttore onorario della scherma, sig. Tellini; dei maestri e coadiutori tutti, e della stampa che sempre fu amica e fautrice.

Poi, con vivo affetto additando Giusto Muratti: — Siamo franchi — disse — se la nostra Società si conquistò un posto fra i primi in Italia, lo dobbiamo a questo onorando nostro patriota *(applauso vivissimo)*, al quale, a nome della Società, presento questa pergamena.

Una replicata salva d'applausi diede splendida affettuosa sanzione al gentile omaggio.

La pergamena, finemente ed artisticamente eseguita, reca la seguente dedica:

" *A Giusto Muratti, presidente onorario,*

La società Udinese di ginnastica nel 25° anno di vita, a Voi pensa grata e fidente.

Grata a Voi che, reggendola le donaste del generoso animo vostro l'impulso e la costanza; a Voi che la guidaste ad alte sorti, ad invidiate vittorie;

Fidente in Voi che l'amate e le ridareste, se invocato, l'attivo, prezioso ausilio Vostro.

Il Consiglio direttivo ".

L'ing. Sendresen chiuse elevando il brindisi all'avvenire della Società, che augura degna delle insigni tradizioni.

*

Sorge poi il Sindaco, senatore Di Prampero. Ringrazia per sè e per il Municipio, dicendosi ben felice di trovarsi a questo caro giubileo fraterno. Affida che il Municipio, per mutar di vicende e di Sindaci, non muterà i suoi sentimenti verso il Sodalizio, i cui interessi sono collegati a quelli della città *(applausi)*.

Come primo presidente della Società è fiero del suo fiorente sviluppo, ma rammenta quanta parte di benemerenza si debba riconoscerne al dottor Fornera *(applauso)*.

*

E si alza il senatore Pecile, fra i segni della generale attenzione e simpatia.

Udine nostra, dice, fu antesignana di molte utili istituzioni; in questa essa precedè la legge nazionale, prevenendo i tempi, poichè essa aveva già istituito l'insegnamento ginnico quando la legge De Sanctis lo promosse in tutto il Regno. L'esempio nobilmente citato dal Caratti, delle iniziative friulane nel medio evo, fu nella modernità degnamente seguito.

Si compiace del buon risveglio che si va affermando in Italia nell'educazione fisica, del progresso nei concetti direttivi; palestra, ginnastica all'aria aperta, ecc... Ebbene qui, in Friuli fu il primo campo di giuoco; di qui partì la prima iniziativa nazionale.

Nel recente Congresso di Napoli si è proclamato che l'importanza dell'educazione fisica è pari a quella intellettuale. Udine fu la prima ad intendere questa verità e a propugnarla.

Ma bisogna persistere, vincere difficoltà, sciocchi scrupoli, ingiustificate ritrosie, falsi riguardi, antipatie d'ignoranza: s'insegni a non aver paura della libera aria, del libero sole, nè falsi pudori. Parrà strana in me, vecchio, così pertinace insistenza: ma essa deriva dalla convinzione che nell'educazione fisica è il consolidamento della patria, e che grazie ad essa soltanto, nessun straniero calcherà più da padrone il suolo d'Italia *(entusiastici applausi)*.

Accenna all'esempio dell'Inghilterra, ove recentemente il Governo ha proclamato l'educazione fisica il futuro palladio della nazione.

L'Italia non si addormenti sulle Triplici alleanze: provveda ad esser forte se vuol essere rispettata. In Germania vi sono più di 500 società ginniche; in Italia nemmeno 100. Il Governo fa troppo poco per l'educazione fisica nazionale, e per essa non vuol spendere un soldo. Confida nell'ausilio della stampa, e la esorta a vigilare e battagliare per vincere l'indifferenza del Governo.

Cita l'esempio magnifico della città di Görlitz; fu di là che Eitner, direttore del Liceo, lanciò il primo grido per l'educazione fisica in Germania; grido raccolto e poderosamente ripetuto dal deputato von Schenkendorf, fondatore del Comitato centrale. Questi — cod quello del Ministro von Gossler — sono nomi cari e consacrati negli annali del ginnismo europeo.

Quanto alla nostra Udine, al molto già fatto si aggiungerà il molto che resta da fare. Intanto, dice, mi rifiuto a credere che, come ne corre voce, si pensi a vendere il campo dei giuochi. Se sarò vivo — esclama — si passerà... sul mio cadavere *(ilarità, applausi)*.

Chiude salutando il presidente Sendresen, che addita, come padrefamiglia, quale ammirabile esempio *(applausi)*.

*

Ascoltato con un senso di figliale reverenza parla Giusto Muratti, dicendo la gratitudine dell'animo, l'affetto antico a questa cara città, a questo sodalizio. L'accento suo di profonda commozione, la parola semplice e affettuosa, l'aspetto mesto e simpatico, toccano i cuori. Quando —, con un velo di lacrime nella voce — accenna ai lembi di patria non ancora redenti, un'ovazione gli dice che tutti i cuori hanno lo stesso palpito, lo stesso voto, la stessa fede.

*

Il senatore di Prampero si leva per un'ultima nota, di soave gentilezza. Egli è incaricato da una signora, alla quale lo legano 25 anni di buona amicizia, e che fu madrina del vecchio vessillo...

— La sua signora!... — si esclama.

— ... *(sorridendo)* è incaricato di portare il saluto di lei alle signore madrine del nuovo labaro *(applauso)*.

*

Dopo un garbato discorsetto del sig. De Paoli, presidente del *Veloce Club*, che esprime a tutti i preposti e i benemeriti la gratitudine di tutti i soci, si alza, salutato dalla simpatia generale, l'avv. Caratti, che dichiara di parlare dalla tavola degli anziani, ma, giovine, a nome dei giovani. Impossibile riferire nel suo sapore arguto e fine la brillante improvvisazione, gustata come uno spumante sciampagna.

Egli chiuse dando a tutti i presenti l'appuntamento nella stessa sala fra 25 anni. — Augurio da tutti festosamente salutato.

*

E finalmente — dopo una calorosa improvvisazione del sig. Vittorio Martini, perito geometra, che espresse all'avv. Caratti con schietta enfasi l'ammirazione e l'affetto di tutti — venne il levar delle mense.

Erano le 21 e mezza, e la lieta riunione si sciolse, lasciando in tutti una vibrazione di cari ricordi.

Riassumendo.

La festa di ieri non ha segnato solamente una pietra miliare, una fausta ricorrenza commemorativa; ma una salda affermazione di conquiste compiute, di propositi tenaci, di speranze, di fede.

Non fu semplicemente la festa di un Sodalizio, ma una vera festa cittadina, anzi una affermazione friulana, degna precorritrice di altra maggiore che si prepara.

E a noi pareva ieri sera — nella sala della Palestra — alla visione di quella schiera di vegliardi meravigliosi circondati da quella schiera di giovani baldi, a noi pareva un caro simbolo di gloriosa sintesi e di benedetto presagio: ci pareva di assistere al rito solenne in cui i canuti patriarchi di una nobile stirpe trasmettono il retaggio delle famigliari tradizioni a figli e nepoti degnamente educati a riceverle e continuarle.

E pensavamo che i santi ideali non andranno smarriti, nè si spegnerà il sacro fuoco — o Giusto Muratti! — in una terra in cui tali vegliardi parlano ed oprano, vigorosi e fieri, e tali giovani ascoltando fremendo e palpitando...

Il Concorso scolastico provinciale d'educazione fisica

indetto già dal Comitato pel giorno dello Statuto — in vista delle elezioni sopravvenienti — è anticipato. Si farà nei giorni di sabato e domenica 26-27 corr., nel campo dei giuochi.

Il 26 ci saranno gli esercizi di squadre; il 27 gli esercizi d'assieme.

Si sa già che il concorso riuscirà — non ostante l'anticipazione — numerosissimo.

Campo dei Giuochi.

Frequenza della settimana (14-19 Maggio).

	Elem. Masc.	Elem. Fem.	Sc. super.
Lunedì	—	53	
Martedì		Pioveva	
Mercoledì	180	101	—
Giovedì		vacanza	33
Venerdì	—	—	116
Sabato	—	100	76

È morto

NICOLÒ MANTICA.

Il presente avviso tien luogo di partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto il trasporto della salma ha avuto luogo questa mattina alle ore 4.

I Consigli d'Amministrazione del Monte di pietà e Cassa di risparmio di Udine con profondo rammarico partecipano la perdita del rispettivo Presidente

comm. MANTICA nob. NICOLÒ

avvenuta in Udine nelle prime ore di stamane 20 maggio 1900.

La scomparsa di Lui, generalmente apprezzato per integrità di carattere, tenacia di propositi ed infaticabile operosità al pubblico bene unicamente diretta, segna un lutto per la sua città natale e lascia in questi Istituti un vuoto che difficilmente potrà essere colmato.

La morte del co. comm. Nicolò Mantica è un grave lutto per Udine intera. Il generale cordoglio circonda la sua memoria; ed è tanto più notevole questo consenso nel dolore, inquantochè non era egli uomo di modi sdolcinati, di tinte incerte, di carattere malleabile, uno di quelli che cercano piegandosi di procacciarsi favore in alto ed in basso. Ma il popolo nostro lo conosceva; aveva intuito a fondo quell'anima nobilissima ed aveva saputo comprendere sotto le forme semplici, e talvolta anche rudi, i tesori di un cuore aperto ad ogni più gentile sentimento, ed aveva imparato a rispettare il carattere ferreo, la coscienza virtuosa, la convinzione ferma ed onesta.

Nella sua vita pubblica egli fu combattuto, ed aspramente anche, ma fu, come doveva essere in un paese libero e civile, rispettato sempre ed altamente stimato.

Schiavo del dovere, implacabile con

se stesso, egli dedicò tutta la sua attività, la sua intelligenza, il suo tempo ai pubblici uffici della città e della provincia, fornendo un mirabile esempio del modo con cui dovrebbe adempiersi il dovere civico, da coloro cui la elevata posizione sociale dovrebbe imporre il più grave carico di responsabilità e di energie.

Nemico delle apparenze, schivo delle cerimonie, insofferente di ogni convenzione meno che sincera, ordinò che il trasporto della sua salma seguisse senza pompa e senza seguito nelle ore antelucane. È in tale disposizione tutto l'uomo; e a noi duole soltanto che sia così mancata occasione alla città di tributare all'estinto una larga e solenne onoranza che rivelasse di quanto affetto e di quanta estimazione egli era circondato da ogni ordine di cittadini.

Queste parole sincere e sentite, in memoria di chi francamente militò sempre in campo diverso dal nostro dimostrino che il carattere, la coscienza, il coraggio, la lealtà e la intima e sana bontà del cuore debbono onorarsi da tutti, altamente, sempre, e malgrado ogni divisione di parti politiche.

Il Friuli.

Stamane alle 4 ant. ebbe luogo il trasporto funebre, al Cimitero, senza pompe nè funerali, giusta la volontà dell'estinto.

La bara venne deposta nel carro di prima classe dell'impresa Pompe funebri.

Accompagnarono l'estinto, il figlio, il genero, l'avv. Schiavi, il co. di Trento, il co. Ronchi, l'avv. Antonini, il co. Antonio Caratti, il dott. G. B. Romano, il co. Andrea Gropplero, il cav. G. B. Degani, l'ing. De Toni, il direttore della Cassa di Risparmio e Monte di Pietà sig. Aristide Bonini, il segretario dell'Orfanotrofio Renati sig. Ottorino Zagolin e pochi altri.

Questo piccolo corteo percorse le vie Manin, piazza V. E., via Cavour e Poscolle.

Tosto giunta al Cimitero, la salma levata dalla bara, venne cremata alla presenza di tutte quelle persone sunnominate.

Cronaca elettorale.

Con quali liste si voterà.

Già riferimmo la notizia della disposizione ministeriale prescrivente che si voti con le vecchie liste.

Secondo queste liste gli elettori iscritti a Udine sono 3972.

Vediamo però su qualche giornale discussa molto seriamente tale disposizione. A Milano se ne fa quistione formale.

« A norma del testo unico della Legge comunale e provinciale (art. 45) — osserva il *Tempo* — le Commissioni provinciali, in mano delle quali trovansi tuttora le liste, devono aver decretata pel 30 maggio (e posson farlo anche prima) la definitiva approvazione degli elenchi che nello stesso termine (30 maggio al più tardi) devono essere restituiti al Comune insieme ai documenti, con l'aggiunta di quelli in base ai quali la Commissione ha deliberato le iscrizioni o cancellazioni d'ufficio.

I segretari comunali devono entro cinque giorni (ed è quindi implicito possano farlo nel giorno istesso che li ricevono) inviar ricevuta degli elenchi al presidente della Commissione provinciale.

Le decisioni della Commissione, a cura del Sindaco e a mezzo di messi comunali, debbono essere notificate agli interessati entro il 20 giugno (e dunque questo può farsi anche il 1 giugno). Gli elenchi definitivamente approvati, debbono essere affissi all'albo del Comune non più tardi del 15 giugno; quindi, se possibile, anche il 1 giugno, in base alle rettificazioni ordinate dalla Commissione provinciale.

Con un po' di buona volontà, si potrà dunque votare con le nuove liste, avvertendo i nuovi iscritti, cui non sia possibile rimetter 5 giorni prima a domicilio (secondo prescrive l'art. 55) il certificato elettorale, a curarne il ritiro in Municipio ».

Temiamo però che per Udine i lavori siano piuttosto in ritardo.

L'ordine del giorno del « Circolo socialista ». Ci si comunica:

« Udine, 19 maggio.

Il *Circolo socialista di Udine* — Sezione del partito dei lavoratori italiani — riunito in assemblea generale per decidere sulle presenti elezioni politiche - Vista la condotta dell'on. Giuseppe Girardini di aperta opposizione al Ministero nelle lotte per la difesa della libertà - vista la deliberazione dell'Estrema Sinistra nel suo ordine del giorno 16 maggio corrente - proclama a candidato del primo Collegio di Udine per la Lega dei partiti popolari l'avv. Giuseppe Girardini ».

Per sovrabbondanza di materia abbiamo dovuto rimandare non poche corrispondenze della provincia, articoli, comunicazioni diverse. Domandiamo venia agli interessati.

Echi del Consiglio comunale. Nel resoconto della seduta di venerdì, riportando il rilievo fatto dal consigliere Sandri in merito all'affranco di canone per il salto del Ledra, lo chiamammo « una tiratina d'orecchio alla Giunta ». Ora l'egregio assessore avv. Capellani ci osserva che il rilievo si riferiva non alla Giunta attuale, ma a quella del 1885; e noi ci affrettiamo a dar atto della rettifica.

Giuramento. Alle 9 ant. di ieri, in Giardino grande, presente tutto il reggimento, hanno prestato giuramento le reclute della classe 1879 del 12° cavalleggeri Saluzzo.

Camera di commercio.

Lavori in Ungheria — Un'ordinanza del Ministero Ungherese del commercio stabilì quanto segue:

a) I lavori pubblici debbono sempre essere concessi per pubblica licitazione (asta).

b) In tali licitazioni le autorità debbono sempre *dare la preferenza ad imprenditori ungheresi*, in caso di uguali garanzie materiali e morali, od anche nel caso di una differenza di prezzo non rilevante.

c) Tutti gli imprenditori di lavori dello Stato, come pure la Direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato, sono invitati ad inserire nelle condizioni generali per i capitolati d'appalto la clausola che nelle costruzioni *debbono essere impiegati esclusivamente operai ungheresi*, non solo, ma anche tutti i capi squadra, impiegati, cottimisti e sub imprenditori debbono essere ungheresi.

Su ciò richiamiamo l'attenzione degli imprenditori di lavori e degli operai friulani.

Contro l'accattonaggio. Il Ministero dell'interno ha diramato ai Prefetti una circolare raccomandando di curare la questione dell'accattonaggio nel senso d'interessare gli enti locali di provvedere alla distribuzione dei soccorsi in modo che essi siano di aiuto ai veri bisognosi, colpendo invece coloro che dell'accattonaggio se ne servono come un abituale mestiere.

Questa, come tante altre circolari, è destinata, purtroppo, a lasciare il tempo che trova!

Conferenza. Domani sera alle 20.30, nella sede della società operaia cattolica di M. S., l'avv. Antonio Primavesi, giudice d'appello nel Canton Ticino, terrà una conferenza « sull'opera della democrazia cristiana nei vari tempi e luoghi. »

Personale finanziario. Tommasi, aiuto agente a S. Daniele, è nominato agente a Petralia; Pagnotti, volontario all'agenzia di Udine, è distaccato a Vestone.

A Santa Margherita ieri vi fu un grande concorso di cittadini, abbenchè il vento impetuoso, che durò tutta la giornata, avesse trattenuto in città molta gente.

Sotto una vettura. Agostino Alzaroli di ignoti d'anni 45 facchino da Udine, era stato ieri alla sagra di S. Margherita in compagnia di tre suoi amici.

Ieri sera, tardi, di ritorno ad Udine in vettura, a poco più di 2 chilometri da S. Margherita, l'Alzaroli che guidava il cavallo, seduto a cassetta, per un sbalzo improvviso della vettura, fu sbalzato a terra cadendo sotto le ruote che gli passarono sul corpo.

Raccolto dai compagni, fu adagiato nella vettura e trasportato in questo Ospitale, ove fu medicato e accolto d'urgenza alle ore 23 e mezzo.

Il medico gli riscontrò ferite lacero contuse alla guancia e mano sinistra al gomito destro ed al naso.

Guarirà in 20 giorni.

Mercato foglia di gelso. A motivo della scarsa quantità di foglia portata all'odierno mercato, i prezzi rialzarono alquanto. All'apertura del mercato si praticarono prezzi da lire 15 a 18 il quintale, poche ore dopo si rialzarono fino a lire 24.

Per l'erigendo Istituto dei cronici. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, riunitosi stamane, avrebbe deliberato di elargire, in morte del suo presidente comm. co. Nicolò Mantica, la somma di lire mille.

Dell'egregio sig. avv. Dabalà riceviamo altra lettera, che pubblicheremo domani, non permettendocelo oggi lo spazio.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di febbraio 1900:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,705,606
Idem emessi nel mese di febbraio	» 38,671
	N. 3,744,277
Id. estinti nel mese stesso	» 8,246
Rimanenza	N. 3,736,031
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 645,040,257.77
Depositi del mese di febbraio	» 28,010,466.53
	L. 673,050,724.30
Rimb. del mese stesso	» 25,826,149 51
Rimanenza	L. 647,224,574.79

Molino da vendere. In Rizzolo (frazione di Reana del Rojale) è da vendersi un Molino alimentato dalla Roggia detta di Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Angelo Foschia a Tricesimo.

Bollettino dello Stato Civile

dal 13 al 19 maggio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 13
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Vincenzo Fiori, bracciante, con Ersilia Fiorini, contadina — Angelo Inglese, fonditore, con Angela Villadari, setaiuola — Libero Pellegrini, tipografo, con Anna Lavaroni, casalinga — Carlo Ivancich, litografo, con Luigia Stradelli, casalinga — Remo Fioritto, agente di commercio, con Lodovica Livotti, sarta.

Matrimoni.

Giuseppe Padoani, agente privato, con Anna Di Grazia, sarta — Vittorio Beltrame, negoziante, con Olga Carrara, agiata — Dott. Antonio Dall'Acqua, avvocato, con Irma Burghart, agiata.

Morti a domicilio.

Prospero Verzegnassi fu Giacomo, d'anni 39 regio pensionato — Fragolino Rizzi di Alessandro, d'anni 5 e mesi 8 — Antonia Cordovado-Papa fu Domenico, d'anni 80, casalinga — Maria Pillan, d'anni 2 e mesi 8 — Anna Romanelli fu Giuseppe, d'anni 79, casalinga — Angela Roveda fu Carlo, d'anni 59, suora di carità — Santo Merlino di Pietr'Antonio, di mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenica De Luca-Guglielmo fu Giacomo, d'anni 42, setaiuola — Guglielmo Simeoni di Guglielmo, di mesi 6 — Pietro Franzolini fu Andrea, d'anni 72, bracciante — Natale Miani fu Francesco, d'anni 66, calzolaio — Albina Caminotto-Dose fu Giuseppe, d'anni 36, contadina — Giovanni Toniutti fu Giacomo, d'anni 58, fornaciaio — Giuseppe Bulfon di Ermacora, d'anni 19, operaio — Giov. Batt. Taverna fu Angelo, d'anni 76, agricoltore — Antonio Schiff fu Giuseppe, d'anni 47, bracciante.

Totale N. 18 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21/5 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	754.6	75.61	755.5
Umido relativo	60	62	63	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	0.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	16-SE	17-SE	8-SE	calma
Term. centigr.	14 8	14.8	10.40	12.6

20 Temperatura: massima 15.6; minima 11.4; minima all'aperto 8.6
21 Temperatura: minima 7.8; minima all'aperto 6.0

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al Nord, vari altrove. Cielo vario nell'Italia superiore senza precipitazioni a quelle notevoli; sereno o poco nuvoloso altrove. Qualche temporale pre la penisola.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 19 maggio.

Per contravvenzione alla vigilanza speciale. Bearzotti Lucia da Gonars, fu condannata a mesi 3 e 15 giorni di reclusione, e Furlanetto Angelo, da Venezia, per lo stesso reato alla stessa pena per mesi 3 e giorni 20, più lire 50 di multa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Il *Don Pasquale*, quell'opera vecchia, ma sempre capace di suscitare gli entusiasmi del pubblico intellettuale, ha chiamato al nostro Minerva sabato e ieri un'accolta di pubblico veramente intellettuale venuto ad applaudire, l'opera magistrale e gli eccellenti esecutori di esse.

La soprano signorina Brambilla, il tenore Pini Corsi, il baritono Rebonato, il basso comico Rossi si dimostrarono ancora una volta eccellentissimi artisti nel più ampio senso della parola; e lo provarono gli applausi replicati che salutarono, si può affermare senza esagerazione, ogni pezzo dell'importale spartito.

Scienze - Lettere - Arti

La Riviera Ligure dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 23 testè uscito:

Piccole prose: Memorie di Primavera, Sempre la luna, (Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi) — La leggenda delle violette (Giuseppe Lipparini) — Sensazioni di primavera, Fra Sturla e Quarto, (Ernesto Arbocò) — Piccoli canti (Pensiero), Come lune — Ritorno al mare, (Cosimo Giorgieri-Contri) — Il vecchietto del sabato, (Ugo Flores). Illustrazioni: Fra Sturla e Quarto.

Come ragiona un prete italiano console degli Stati Uniti

Il *World* di New-York pubblicava questo telegramma da Washington:

« Al dipartimento di Stato si è venuto a sapere che le autorità federali erano ben lontane dal supporre che il rev. John G. Girimondi, il quale è stato proprio adesso confermato console a Santos, nel Brasile, è un prete.

« Si è venuto pure a sapere che poche persone sono state così caldamente raccomandate come il rev. Girimondi, giacchè, fra quelli che l'appoggiavano, vi era pure la signora Mac-Kinley.

« Girimondi è nato a Genova, e suo padre era generale dell'esercito italiano. Egli venne in America 10 anni or sono, e lavorò molto fra i poveri italiani di New-York e i norvegesi del nord-est. Durante gli ultimi 5 anni è stato tutore della famiglia del senatore Perkins ».

La notizia produsse grande ilarità nella colonia italiana ed anche gli americani ci risero. Caso strano, un prete italiano, console americano!

Nel *New-York Herald* in seguito leggevasi a proposito della nomina del rev. Girimondi a console la seguente sua dichiarazione:

« Io sono subordinato al presidente Mac-Kinley, e al Papa di Roma — disse il rev. Girimondi ad un reporter dell'*Herald* — e se uno dei due vuole che io mi dimetta, lo farò immediatamente. Io non riconoscerò altra autorità. Nell'adempimento dei miei doveri lo Stato sarà primo e la Chiesa dopo.

« Io sono prete cattolico — ha soggiunto il rev. Girimondi — e non l'ho mai negato. Le mie carte dicono chiaramente che io sono prete. In riguardo alla mia carica consolare, io la ritengo come una ricompensa a quanto ho fatto per la causa repubblicana, insegnando agli italiani le leggi degli Stati Uniti. Io ho lavorato due anni per ottenere questo impiego, ed ho usato tutta la mia influenza per il partito repubblicano. Tutta la delegazione della California sapeva che io ero un prete cattolico, e il segretario di Stato mi ha detto che egli non vede nessuna ragione per la quale un prete cattolico non possa ricevere un impiego.

Il Girimondi conclude dicendo che egli può benissimo disimpegnare i suoi doveri come prete e come diplomatico, e ripete che per lui la Chiesa viene dopo lo Stato ».

Corriere commerciale

Commercio italo-francese.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal primo gennaio al 30 aprile 1900 risultò di franchi 55,935,000 (compresi franchi 10.527,000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 55,738,000 (compresi franchi 18.481,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 125,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di franchi 1,509,000 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

Estrazioni del regio Lotto

del 19 maggio 1900.

Venezia	85	49	29	43	67
Bari	55	90	41	58	37
Firenze	38	31	61	8	86
Milano	2	63	55	23	34
Napoli	15	78	32	3	33
Palermo	82	44	46	26	56
Roma	82	53	68	59	22
Torino	10	53	27	68	71

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Tassa di famiglia. Il Municipio avvisa che fu trasmesso all'esattoria il ruolo principale 1900, tassa famiglia; che la matricola è ostensibile presso la ragioneria e che la tassa dovrà essere pagata in due rate, cioè in giugno e in dicembre.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di *stomaco*, nell'**anemia** delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come le paste Iadesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Friuli.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE
LODOVICO BON
VIA RIALTO, N. 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA
Compartimenti Genova Palermo
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1 Giugno (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Giugno (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova a New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 6 Giugno 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria di Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società **Via Aquileja N. 94** ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima per Azioni.

Capitale statutario L. 2,000,000 — Emesso e versato L. 1,000,000

Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER

Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi.

20 Medaglie d'oro — 18 Medaglie d'argento
Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro: Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio.
Esposizione e Concorso di Città di Castello: 1° Premio Med. d'oro del Min. d'Agr. e Comm. Due Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima congiunta leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

200 complette vendute del solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 per cento. Regolatori servo-motori, compensatori a freno. Macchine a caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua, Impianti elettrici, motori a gaz.

Numerosi certificati e referenze.

Preparati organici antisifilitici

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Consulti ogni giorno dalle 10-14 L. 5. Consulti per lettera L. 5.

Milano - D.r Moretti - Via Torino 21.

Deposito generale presso il dott. Moretti e la Ditta Biancardi Calvi e C. - Milano

Vendita in tutte le farmacie.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del labratorio Scquadriflano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA-PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla danno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e dànno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1 50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che dànno *dolor di capo* e di *stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza mala. Astuccio L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie, l'ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L.* 2.

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**, che fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso: le tinture od acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che ravvisce come corpo grasso e della China che agisce e ma parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in Udine nelle Farmacie di UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

NOVITÀ PER TUTTI

Sciupo della nostra Casa (dal venderlo al consumo generale).

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi, Bertoni — Peretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Miccilina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone Americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo!

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco